



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY
6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

ARTNOBLE GALLERY, Milano

Giulia Mangoni

La tecnica dell'intrecciatura, o cesteria, è al centro dell'imponente dipinto di Giulia Mangoni *Intreccio/Tratteggio* e delle opere presentate a suo corollario. Quella di Mangoni non è una semplice celebrazione di una cultura materiale arcaica e dei relativi modi di produzione in via d'estinzione. L'artista propone piuttosto una sorta di retroingegnerizzazione delle tecniche pittoriche, rintracciandone le forme originarie in pratiche radicate nella quotidianità, nella sfera dell'utile e del necessario.

Il tratteggio – espediente grafico basato su un tracciato di linee incrociate, che Mangoni impiega per ottenere effetti chiaroscurali – trova così un'analogia nell'intreccio utilizzato dai cestai, i cui manufatti diventano soggetti stessi delle opere dell'artista. In *Intreccio/Tratteggio*, Mangoni istituisce una continuità non solo visiva ma anche culturale tra tratteggio e intreccio, sovvertendo le gerarchie tra tecniche alte e basse, manuali e intellettuali, artistiche e artigianali, e rivendicando un'indole fabbrile e tecnologica condivisa da tutti gli esseri umani.

Mangoni ha realizzato le cornici dei dipinti in mostra in collaborazione con il cestaio Antonio Battisti. I ritratti di Battisti e di altri artigiani del Basso Lazio – la regione in cui Mangoni vive e lavora – fanno da coro a *Intreccio/Tratteggio*, scardinando una tradizione iconografica che, dall'epoca del Grand Tour in poi, ha sistematicamente oscurato la geografia sociale di questi territori a favore di immagini mitologiche di una natura presunta incontaminata.



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY
6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

ARTNOBLE GALLERY, Milan

Giulia Mangoni

The technique of basketry lies at the core of Giulia Mangoni's large painting Intreccio/Tratteggio (Weaving/Hatching) and of the works presented alongside it. Mangoni's practice is not a nostalgic celebration of an archaic material culture or of its vanishing modes of production. Rather, the artist engages in a form of reverse engineering of painting techniques, tracing them back to practices rooted in everyday life, in the realm of the useful and the necessary.

Hatching—a graphic technique based on patterns of intersecting lines, which Mangoni employs to produce chiaroscuro effects—finds a close analogue in the weaving techniques used by basket makers, whose objects become the very subjects of the artist's works. In Intreccio/Tratteggio, Mangoni establishes a continuity that is not only visual but also cultural between hatching and weaving, thereby subverting entrenched hierarchies between high and low, manual and intellectual, artistic and artisanal practices, and asserting a shared technicity common to all human beings.

Mangoni created the frames of the paintings on view in collaboration with basket maker Antonio Battisti. The portraits of Battisti and of other artisans from Lower Lazio—the region where Mangoni lives and works—form a backdrop to Intreccio/Tratteggio; they dismantle an iconographic tradition that, since the era of the Grand Tour, has systematically obscured the social geography of these territories in favor of mythological images of a supposedly unspoiled nature.